

Gazzetta del Sud 5 Settembre 2017

È finita la lunga fuga di Rocco Morabito. Arrestato in Uruguay

REGGIO CALABRIA. È considerato uno dei “re” del narcotraffico, uno in grado d’inondare l’Italia di cocaina proveniente dal Sud America dov’era fuggito per scampare ad una condanna a 30 anni. Ma la sua latitanza, durata 23 anni, è stata interrotta dalla polizia uruguayana che lo ha ammanettato in un hotel di Montevideo. Rocco Morabito, 51 anni, di Africo, ritenuto al vertice dell’omonima cosca e cugino del boss Giuseppe Morabito detto «Tiradritto», ha cercato inutilmente di negare la propria identità esibendo un documento intestato a Francisco Antonio Capeletto Souza, nato il 14 ottobre 1967 a Rio de Janeiro (Brasile) e grazie al quale aveva ottenuto una carta d’identità uruguaiana.

Ma proprio quei documenti erano stato diffusi dal Servizio per la cooperazione internazionale di polizia e dalla polizia brasiliana, generando un alert che è stato fatale al superlatitante. Le successive verifiche, compresa la comparazione delle impronte digitali lo hanno inchiodato.

Il suo nome era inserito da tempo nell’elenco dei dieci latitanti di massima pericolosità, insieme ad altri boss del calibro di Matteo Messina Denaro. Da anni viveva in Uruguay, dopo avere viaggiato in lungo ed in largo per il Sud America. Nel tempo ha collezionato 30 anni di reclusione per associazione mafiosa e traffico internazionale di droga come unificazione di pene concorrenti per tre processi celebrati a Milano, Palermo e Reggio Calabria. E proprio Milano è stata la città in cui ha vissuto a lungo prima della fuga definitiva verso il Sud America.

Fu un’inchiesta milanese ad accertare che Morabito consegnava valigette con miliardi e miliardi di lire ai narcos colombiani. Sfuggito alla cattura, si è trasferito in Sud America, stabilendosi, infine, in Uruguay. La sua individuazione è stata possibile grazie all’attività che la polizia aveva avviato. Le ricerche sono state ristrette all’Uruguay, alla cui polizia sono state forniti gli elementi utili all’identificazione.

Morabito è stato individuato in un albergo a Montevideo, ma viveva a Punta del Este, dove possiede una lussuosa villa. Al momento dell’irruzione era insieme alla compagna, una donna angolana con passaporto portoghese che è stata arrestata: aveva con sé 3 cellulari, una pistola, 12 carte di credito, assegni in dollari e 150 foto carnet con il suo viso.